



CONSULTAZIONE DEL MERCATO PER SERVIZI DI GESTIONE OPERATIVA DELLE RETI AUTOMATICHE DI MONITORAGGIO DI ARPAV

La Regione del Veneto – Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità, in vista della prossima indizione della gara regionale per i **Servizi di Gestione operativa delle reti automatiche di monitoraggio di ARPAV**, ha pubblicato in GUUE n. 2016/S 113-201639 del 14.06.2016 un avviso di consultazione del mercato, finalizzato alla raccolta di informazioni per la predisposizione della documentazione tecnica di gara. Lo stesso si è tenuto in data 28.06.2016 presso la Sede del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità - Passaggio Gaudenzio, 1 Padova.

Si riepilogano di seguito le osservazioni che sono pervenute all'indirizzo centroregionaleacquisti.sanita@regione.veneto.it sulla bozza di capitolato tecnico reso disponibile sul profilo del committente.

OSSERVAZIONI AL 13.07.2016

- 1) Si suggerisce in conformità alla normativa vigente di richiedere ai partecipanti di indicare, oltre alla propria struttura societaria, i nominativi del personale tecnico dedicato all'esecuzione del servizio, riportando in allegato i curricula vitae degli stessi da cui si evincano le esperienze lavorative maturate e gli specifici ruoli all'interno dell'azienda e nell'ambito del servizio di gara
- 2) Con riferimento al Sistema Informativo di Manutenzione, si suggerisce di richiedere in fase di offerta una dettagliata descrizione e di allegare un CD-ROM contenente una demo del software, e dichiarare che la Commissione si riserva di interpellare gli offerenti per visionare il funzionamento del software
- 3) Con riferimento ai materiali di manutenzione di ricambio, si suggerisce di chiedere evidenza in offerta dei materiali di ricambio disponibili nei magazzini delle Società offerenti con specifico riferimento a quelli idonei ad essere utilizzati sugli strumenti costituenti la rete in oggetto
- 4) Si suggerisce di richiedere agli offerenti di evidenziare e documentare i corsi di istruzione, sostenuti dal personale tecnico della Società offerente, con oggetto la manutenzione degli analizzatori installati sulla rete di monitoraggio in oggetto
- 5) Si suggerisce di richiedere agli offerenti di evidenziare e documentare eventuali accordi con i marchi produttori della strumentazione installata sulla rete di monitoraggio oggetto di gara al fine di garantire la massima reperibilità dei materiali di ricambio eventualmente necessari
- 6) Si suggerisce di richiedere agli offerenti di presentare, al fine della partecipazione alla gara, referenze di servizi prestati su reti di monitoraggio analoghe con evidenza di rendimenti superiori al 90%, come previsto dalla normativa specifica in vigore.
- 7) Con riferimento al D. Lgs. 155/10 Allegato I "Obiettivi di qualità dei dati", l'offerente deve comprovare la capacità ad eseguire il servizio richiesto mediante Certificati di buona esecuzione con rendimento pari al 90% minimo, relativi a reti qualità aria di dimensioni analoghe a quella di ARPAV.

- 8) Presenza documentata su Regione Veneto di laboratorio attrezzato per manutenzione strumentazione specifica presente nella rete relativa.
- 9) Presenza nel suddetto laboratorio di strumentazione sostitutiva da utilizzare in via esclusiva per il servizio, con dettaglio di marca e modello.
- 10) Figure professionali qualificate con dimostrata esperienza pluriennale per manutenzioni su reti qualità aria di dimensione analoghe a quella di ARPAV, ed impegnate nel servizio e stabilmente presenti nel territorio regionale. Allegare C.V. a comprova.
- 11) Dotazione dei magazzini di materiali di ricambio e consumo attinenti al servizio in oggetto, comprovata da formali documenti aziendali (esempio estratto bilancio).
- 12) Dotazione di analizzatori sostitutivi comprovata da formali documenti aziendali (esempio estratto bilancio), con particolare riferimento a strumentazione certificata ai sensi DL 155/10.
- 13) Documentata e dettagliata struttura che operi conformemente alle Linee guida 108/2014 di ISPRA, "Linee guida per le attività di assicurazione qualità (QA/QC) per le reti di monitoraggio per la qualità dell'aria ambiente, ai sensi del D.Lgs. 155/2010 come modificato dal D.Lgs. 250/2012".
- 14) Documentata e dettagliata descrizione di sistemi di calibrazione conformi alle Linee guida 108/2014 di ISPRA, "Linee guida per le attività di assicurazione qualità (QA/QC) per le reti di monitoraggio per la qualità dell'aria ambiente, ai sensi del D.Lgs. 155/2010 come modificato dal D.Lgs. 250/2012".
- 15) Documentate procedure di taratura, in particolare "lack of fit", conformi alle Linee guida 108/2014 di ISPRA, "Linee guida per le attività di assicurazione qualità (QA/QC) per le reti di monitoraggio per la qualità dell'aria ambiente, ai sensi del D.Lgs. 155/2010 come modificato dal D.Lgs. 250/2012".
- 16) Dettagliata relazione su corsi di formazione e DPI in relazione alla sicurezza del personale.
- 17) Documentata e dettagliata capacità ad operare su CUGeCo sia a livello di manutenzione correttiva sia per manutenzione evolutiva.
- 18) Figure professionali qualificate con dimostrata esperienza pluriennale per progettazione, programmazione e manutenzione su software Web based per reti qualità aria di dimensione analoghe a quella di ARPAV. Allegare C.V. a comprova.
- 19) Limitatamente al lotto 5:
 - è richiesto un tempo di 72 ore di risoluzione del guasto: estremamente stretto per macchine complesse come il SODAR. Può essere presa in considerazione la possibilità di rilassare i tempi di risoluzione del guasto ?
 - manutenzione pregressa: per quanto a nostra conoscenza, non effettuata o non effettuata in modo sistematico. I SODAR, se funzionanti, richiedono sicuramente la sostituzione integrale del fonoassorbente degli scudi acustici e di un certo numero di altoparlanti; Può essere presa in considerazione la possibilità di un intervento, una tantum e con quotazione a parte all'inizio del periodo di manutenzione per ripristinare il corretto stato dei sistemi ?
 - fermo sistemi: essendo mancata la manutenzione sistematica pregressa devono essere eseguite operazioni straordinarie di manutenzione di cui al punto precedente. Può essere presa in considerazione la possibilità di fermi di almeno 5-7 gg lavorativi a sistema per il corretto ripristino dello stato dei sistemi ?
- 20) Tali osservazioni, circoscritte alla rete nivo-idrologica, sono conseguenza di un'attenta analisi della documentazione messa a disposizione dalla Vostra Amministrazione e frutto dell'esperienza che la nostra Azienda ha acquisito in oltre 35 anni di attività nell'ambito dei servizi di manutenzione per sistemi di

monitoraggio nivo-idrometeorologico a fine di protezione civile, che ci vede ad oggi responsabili della manutenzione della stragrande maggioranza delle reti regionali italiane.

Riduzione rendimento della rete

Come indicato al paragrafo 8.2 del Capitolato Tecnico (CT) la percentuale di dati validi da acquisire in tempo reale per ogni singolo strumento componente la rete nivo-idro è pari al 95%, del 2% inferiore rispetto al 97% previsto nel servizio di manutenzione oggi in essere

In termini orari tale riduzione si quantifica in circa 175 ore all'anno (più di una settimana di mancanza dati). Si porta all'Attenzione della Vostra Amministrazione che un sistema a fini di protezione civile come la rete di monitoraggio nivo-idrologico in oggetto ha l'obiettivo, come indicato all'art. 2 del CT, di garantire il corretto funzionamento del sistema in continuo, 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno, per consentire agli enti preposti di poter prendere le corrette decisioni per la tutela delle persone soprattutto in emergenza. Si sottolinea pertanto che una riduzione dell'affidabilità minima del sistema, che si ritiene tecnologicamente non necessaria in quanto contrattualmente già a partire dal 2008 per la rete in oggetto è previsto un rendimento almeno pari al 97% ancora ad oggi pienamente garantito grazie alla qualità del servizio offerto, può causare serie difficoltà ai soggetti preposti a prendere le corrette decisioni per la salvaguardia della popolazione e del territorio durante le fasi di emergenza, in quanto una settimana di dati non disponibili può significare anche la perdita di informazioni di un intero evento, visti anche i sempre più frequenti fenomeni meteorologici intensi le cui tempistiche di attivazione e decorso sono estremamente rapide

Si ricorda inoltre che la qualità di un servizio di manutenzione per un sistema di protezione civile si valuta nel saper garantire il funzionamento soprattutto durante le emergenze idrometeorologiche, le quali evidentemente sono in termini di ore inferiori rispetto ai momenti in cui le condizioni ambientali sono normali. Ciò vuol dire che un risultato di rendimento minimo è facilmente raggiungibile poiché coincide con i momenti di calma e che è proprio in quel 2% di rendimento aggiuntivo che si valuta la qualità e l'affidabilità di un servizio in quanto rappresenta il periodo in cui si presentano le emergenze sul territorio: avere garanzia in quegli istanti della presenza dei dati in centrale in tempo reale è pertanto fondamentale per poter prendere le corrette decisioni

Per concludere, si consiglia, al fine di evitare un decadimento della qualità del servizio, di voler prevedere un rendimento almeno pari a quanto richiesto nell'attuale servizio di manutenzione (97%).

Riduzione ispezioni preventive

Nell'ottica di garantire un'affidabilità della rete almeno pari a quanto ad oggi previsto, sembra essere un ulteriore sintomo di decadimento della qualità la riduzione delle ispezioni preventive sulle stazioni che, come indicato nell'Allegato A3 alla Bozza di Capitolato Tecnico, sono ridotte ad 1 all'anno contro le 2 ad oggi richieste. Tale riduzione evidentemente va ad inficiare l'affidabilità delle strumentazioni in quanto non sono messe in atto con l'adeguata e necessaria frequenza quelle azioni preventive che consentono alle apparecchiature di funzionare al meglio in ogni condizione e che hanno l'obiettivo di prevenire e ridurre al minimo il rischio di guasti o di dati errati. In particolare si segnalano rilevanti complicazioni che possono compromettere l'affidabilità del sensore pluviometrico e dell'idrometro ad ultrasuoni, fortemente condizionati dallo sporco e da eventi come il proliferare di insetti che causano intasamenti e influenzano le misure. Tali problematiche sono difficilmente diagnosticabili da remoto e pertanto il dimezzamento delle ispezioni preventive ne aumenta fortemente il rischio.

Per le stazioni di tecnologia SP200 e SP300, si segnala inoltre che, in funzione delle variabili meteorologiche ed in particolare della piovosità, è possibile che la mancata sostituzione del modulo di memoria ogni sei mesi ne causi la saturazione tra due interventi preventivi consecutivi e conseguentemente la mancata registrazione

dei dati in locale e l'impossibilità di acquisire, anche in centrale come oggi invece accade, i dati sull'intensità di pioggia.

Per mantenere il medesimo elevato livello di servizio ad oggi in essere in termini di affidabilità del sistema e di qualità dei dati, si consiglia pertanto di mantenere il numero di ispezioni preventive pari a 2 all'anno.

Sostituzione preventiva apparati

Nel CT all'art. 2 è prevista la possibilità da parte del gestore del sistema di sostituire in via preventiva le stazioni di monitoraggio e la relativa infrastruttura di comunicazione. Se esercitata, tale facoltà comporterebbe per la Vostra Amministrazione molteplici conseguenze.

Innanzitutto le apparecchiature inserite nella rete potrebbero avere un valore di mercato inferiore rispetto a quanto ad oggi in uso, causando una riduzione del valore economico complessivo del sistema e della rete di proprietà di Arpa Veneto.

Inoltre si sottolinea che la qualità delle apparecchiature si misura anche rispetto alla durata nel tempo in termini di funzionamento e di affidabilità. La rete è composta anche da strumentazione installata oltre 30 anni fa ad oggi ancora perfettamente funzionante e che garantisce l'acquisizione dei dati nelle tempistiche richieste e con i livelli di servizio molto stringenti attualmente previsti. Poter sostituire apparecchiature di provata e testata affidabilità nel tempo con altre di cui è quantomeno da verificare non solo la qualità – come indicato nel paragrafo successivo - ma anche la durata nel tempo, potrebbe portare l'Amministrazione ad avere al termine del servizio una rete composta da strumentazione di un livello funzionale decisamente inferiore rispetto a quando installata, con un decadimento del valore e dell'affidabilità del sistema.

Infine si porta all'attenzione dell'Amministrazione la rilevante tematica connessa all'affidabilità del servizio. L'obiettivo della manutenzione è infatti preservare al meglio il funzionamento di un sistema ad oggi affidabile e perfettamente funzionante rispetto sia agli standard richiesti dalla Vostra Amministrazione sia a quelli previsti a livello nazionale per le reti di monitoraggio a fini di protezione civile. Consentire, in via preventiva e non all'insorgere di un guasto, di sostituire interi blocchi di sistema che ad oggi sono perfettamente funzionanti e consentono l'acquisizione di oltre il 97% dei dati in centrale, con apparati le cui specifiche tecniche non sono definite e di cui non si prevede alcuna verifica di compatibilità ed interoperabilità con l'esistente prima dell'aggiudicazione, comporta per l'Amministrazione l'elevato rischio di incorrere durante l'operatività in interruzioni del sistema, con la conseguenza di avere pesanti disservizi che si riflettono non solo nell'acquisizione dei dati in tempo reale presso la centrale della Vostra Amministrazione ma che causerebbero problematiche anche sulle convenzioni di scambio dati attive con gli Enti sia interni che esterni alla Regione.

Al fine di preservare il funzionamento e l'affidabilità del sistema con i medesimi livelli di rendimento e con la continuità di acquisizione dei dati ad oggi garantiti, si suggerisce di non consentire la sostituzione preventiva di apparecchiature perfettamente funzionanti ma di permetterne la sostituzione solo come ricambio in caso di guasto e mancata possibilità di riparazione.

Specifiche apparecchiature di ricambio

Si segnala che non sono definite nell'allegato A3 le caratteristiche delle stazioni automatiche SPM20, SP200 e SP300 che compongono la rete. Al fine di evitare che vengano inserite nella rete apparecchiature di livello non adeguato ad un servizio con fini di protezione civile, si suggerisce di inserire tali specifiche che devono essere considerate come minime come indicato all'art. 6.3 del CT.

Manutenzione integrativa

Nel servizio di manutenzione descritto non è prevista l'attività di manutenzione integrativa, che è volta a conservare l'efficienza del sistema ed avere in centrale la massima disponibilità di dati corretti in tempo reale.

In particolare tali servizi, nell'ambito della manutenzione delle reti di monitoraggio a fini di protezione civile, si sostanziano in 2 attività: telemanutenzione e telecontrollo remoto delle apparecchiature. Grazie a queste attività il gestore del servizio di manutenzione può da remoto attivare tutte le azioni di diagnostica (individuare anomalie di funzionamento, ricercare l'apparato guasto, controllare lo stato del modulo di memoria, ...), agire su parametri e configurazioni dei sensori (offset, tempo di campionamento, disattivazione dei sensori, ...) e, sempre da remoto, risolvere i più comuni problemi dovuti a configurazioni e problematiche software. Vista l'importanza del servizio, fondamentale per garantire la massima affidabilità del sistema e il rendimento previsto, diminuire il tempo di intervento, ridurre la durata di un guasto e prevenire l'insorgere di problematiche, si consiglia di inserirlo tra le attività previste.

Reperibilità durante le allerte meteo

Nel servizio di reperibilità durante le allerte meteo descritto al paragrafo 2.3 dell'Allegato A3 non sono dettagliati gli obblighi del gestore del servizio né le attività da mettere in atto. Si suggerisce di prevedere almeno la reperibilità telefonica H24 durante le allerte, fondamentale per consentire agli operatori di sala di avere un contatto diretto con il gestore del sistema per analizzare in tempo reale eventuali problematiche ed adottare rapidamente le migliori soluzioni, al fine di ripristinare la perfetta funzionalità nei tempi più rapidi possibile.

Lista sensori

Nell'allegato tabella A3.1 si suggerisce di specificare cosa indica il codice sensore R in quanto non riportato in legenda. Si segnala che se rappresenta il radiometro, esso è installato solamente nelle stazioni di Passo Falzarego e Ra Valles. In tutte le altre stazioni, come correttamente segnalato, è invece presente un albedometro.

Si segnala inoltre che tutti i PLM, ad eccezione di quelli delle stazioni di Ponte Asse e di Stanghella, sono ad oggi fuori manutenzione e pertanto, se re-inseriti nel servizio, sarà presumibilmente necessaria all'atto della presa in carico un'attività di normalizzazione.

Tempistiche di intervento

Si segnala un'incongruenza tra le tempistiche di intervento e di risoluzione dei guasti indicati nel CT all'art 6.2 (72 ore consecutive dalla segnalazione ed 8 ore in caso di guasto bloccante o durante uno stato di allerta meteo dichiarato) e quelli indicati nell'allegato A3 al paragrafo 2.2 (36-48-72 ore a seconda dell'apparecchiatura guasta e di 6 ore in caso di emergenza dichiarata). Si suggerisce di chiarire quali sono le tempistiche previste.

Considerazioni complessive

Vista la complessità e l'importanza per la tutela della popolazione del servizio richiesto, si ritiene che gli aspetti tecnici siano di fondamentale rilevanza per una congrua valutazione delle proposte e per permettere la scelta di un fornitore affidabile, competente e che abbia l'esperienza e gli strumenti adatti per operare in un settore così specifico ed essenziale per la pubblica incolumità. A tale proposito si consiglia di utilizzare una procedura di gara con aggiudicazione su criteri di offerta economicamente più vantaggiosa, come intrapreso dai gestori delle reti di monitoraggio a fini di protezione civile delle Amministrazioni limitrofe e soprattutto rispettando l'orientamento previsto dal nuovo codice sugli appalti pubblici (D.Lgs. 18 aprile 2016, N. 50).

- 21) Si premette, come considerazione generale, che si suggerisce a codesta rispettabile Amministrazione di valutare l'adozione della formula dell'offerta economicamente più vantaggiosa come modalità di aggiudicazione oltre che per le motivazioni di seguito esposte anche in adesione al principio generale accolto dal nuovo Codice degli Appalti.

- 22) Bozza Capitolato Tecnico cap. 2 , pag. 6: “La gara è suddivisa in 5 lotti funzionali...” Non vi è alcun riferimento in merito alla possibilità di partecipare ad uno o più lotti, modalità di partecipazione che si auspica al fine di garantire il pluralismo di offerenti. Inoltre, al fine di garantire la par condicio dei partecipanti, è fondamentale che non vengano penalizzati i candidati che intendono partecipare ad uno o più lotti senza presentare offerta per tutti e cinque i lotti tramite l’attribuzione di un maggior punteggio qualitativo ai partecipanti che presentano offerta per tutti i lotti funzionali.
- 23) Bozza Capitolato Tecnico cap. 2 , pag. 7: “Previa autorizzazione di ARPAV è nelle possibilità del singolo Appaltatore sostituire preventivamente le stazioni di monitoraggio e la relativa infrastruttura di comunicazione anche per zone o isole territoriali e sottosistemi, se lo ritiene più utile e funzionale all’esecuzione dei servizi di manutenzione affidati e senza costi e oneri aggiuntivi per ARPAV rispetto ai canoni di manutenzione, con altra infrastruttura, sistema, stazione, apparato che garantisca le stesse misure, rese, servizi e disponibilità dei dati.” Si chiede di estendere il principio anche agli applicativi SW, inoltre tale approccio alla gestione della manutenzione dovrebbe essere debitamente descritto e adeguatamente documentato già in fase di predisposizione delle offerte tecniche al fine di essere valutato e autorizzato già con l’eventuale aggiudicazione. Si invita codesta rispettabile amministrazione a valutare l’opportunità di premiare con adeguato punteggio tecnico tale soluzione che di fatto rappresenta una miglioria importante sia dal punto di vista architeturale che dal punto di vista dell’eventuale beneficio in termini di obsolescenza delle componenti rispetto alle proposte che a parità di base d’asta propongono una soluzione conservativa di tecnologie obsolete o architetture antiquate.
- 24) Bozza Capitolato Tecnico cap. 2 , pag. 7: “L’eventuale uso di protocolli proprietari deve essere tale da garantire in ogni caso l’interoperabilità.” Con riferimento alla clausola citata si richiama il Codice dell’Amministrazione digitale art. 68 modificato nel 2012 dal D.L. 83/2012, con in L. 134/2012 che prescrive: “1. Le pubbliche amministrazioni acquisiscono programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riutilizzo e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:
- a) software sviluppato per conto della pubblica amministrazione;
 - b) riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della pubblica amministrazione;
 - c) software libero o a codice sorgente aperto;
 - d) software fruibile in modalità cloud computing;
 - e) software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso;
 - f) software combinazione delle precedenti soluzioni.”

In base ai principi accolti dal codice normativo si invita codesta rispettabile amministrazione a individuare una formula di punteggio tecnico incentivante nell’impiego di sistemi aperti e non proprietari sia nella comparazione di proposte che presentano soluzioni aperte, chiuse o miste, sia per incentivare l’upgrade di sistemi esistenti che non siano conformi allo spirito normativo.

- 25) Bozza Capitolato Tecnico cap. 6.3, pag. 13: “Nel caso di sostituzione di strumentazioni/apparati o software, l’eventuale uso di protocolli vincolati da segreti commerciali, brevetti o qualsiasi altro vincolo che ne impediscano l’analisi e la verifica è subordinato all’interoperabilità e all’interfacciamento con le altre parti o applicazioni o dispositivi sviluppati, posseduti o acquisiti da ARPAV.”

26) Si richiamano le considerazioni già esposte nel paragrafo precedente. Oltre a sollecitare codesta rispettabile amministrazione a valutare come rischiose tutte le situazioni in cui sia limitato il compito istituzionale di esercizio del controllo sulla qualità dei dati che la stessa dovrà utilizzare a supporto delle proprie decisioni.

27) Bozza Capitolato Tecnico cap. 6.3, pag. 14: “Nel caso di interventi strutturali sui sistemi di telecomunicazioni o sugli apparati per le comunicazioni dati all’interno del sistema di gestione delle reti (da Centro di Acquisizione e Controllo a stazioni di monitoraggio a datalogger a strumento/sensore), devono essere utilizzati uno o più protocolli di comunicazione di tipo standard o proposti da un consorzio internazionale..”

- Trattandosi di una soluzione evolutiva strutturale che richiede una adeguata e comprovata professionalità si invita codesta rispettabile Amministrazione a richiedere già in fase di offerta un dettagliato progetto che illustri sia la nuova soluzione offerta che la modalità di gestione del transitorio da un sistema all’altro. Inoltre trattandosi di un costo significativo di cui le ditte offerenti devono valutare la sostenibilità è imprescindibile che la stazione appaltante ne dia adeguata remunerazione in termini di punteggio in sede di valutazione delle proposte tecniche.
- Al fine di offrire la massima tutela e garanzia di continuità al servizio di monitoraggio si suggerisce di richiedere ai candidati che intendono proporre interventi strutturali, di allestire durante la fase di valutazione delle proposte tecniche una stazione di prova per una simulazione e test della strumentazione e della modalità attraverso la quale si intende gestire la transizione da un sistema all’altro.

28) Scambio dati con Amministrazioni limitrofe

Come indicato al paragrafo 1.7 dell’Allegato A3, è previsto nel servizio di manutenzione il mantenimento del sistema trasmissivo e delle procedure che permettono la ricezione via ponte radio in banda UHF dei dati misurati dalle reti di altri Enti con cui la Vostra Amministrazione ha in essere delle convenzioni inter-regionali (Regione Friuli-Venezia Giulia, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Trento)

Non si trova tuttavia nessun riferimento alla medesima attività di mantenimento per quanto riguarda l’invio via ponte radio UHF dei dati acquisiti dalla rete di ARPAV ai medesimi Enti, ad oggi invece prevista nel servizio. Tale attività è fondamentale per rispettare le convenzioni in essere e permettere la condivisione tra Amministrazioni delle informazioni idrometeorologiche di protezione civile e di conseguenza prevenire eventuali rischi attivando le specifiche procedure di emergenza e allerta.

Trattandosi di un servizio tecnologicamente complesso che prevede l’interazione con altre amministrazioni ed è frutto di convenzioni che da anni regolano lo scambio dei dati idrometeorologici nell’area del nord-est Italia, si ritiene opportuno specificare nel Capitolato se è previsto nel servizio il mantenimento del sistema trasmissivo e delle procedure non solo di ricezione dei dati ma anche di invio, in modo da consentire ai partecipanti alla gara di valutarne i costi in termini di risorse coinvolte e soprattutto di apparecchiature e strumentazione da avere in dotazione.

29) Servizio di manutenzione integrativa

A fronte di quanto emerso durante la consultazione del mercato, si rinnova, come già riportato nella nostra precedente nota, il suggerimento di esplicitare tra i servizi richiesti la manutenzione integrativa. Tale attività è infatti intrinsecamente necessaria per eseguire quanto richiesto e descritto nel Capitolato, in particolare:

- all’art. 6 in cui si prevede di implementare “procedure di monitoraggio dei sistemi con lo scopo di prevenire situazioni di guasto [...]”;
- all’art. 8 in cui si richiede di garantire una resa minima indipendente dalle tempistiche di intervento per guasto e per cui è evidentemente necessario definire procedure di verifica da remoto;

- nell'allegato A3 art. 2 in cui si evidenzia che "l'Appaltatore dovrà mettere in atto proprie attività di monitoraggio da remoto, anche con procedure automatiche, dei sistemi e nello specifico controllare, almeno 3 volte al giorno, il funzionamento dei server di Marghera, Teolo ed Arabba e i ripetitori da cui dipendono almeno 6 o più stazioni)"
- all'art 2.2 in cui si prevede che "il guasto o il malfunzionamento delle apparecchiature [...] dovrà essere riscontrato direttamente da parte dell'Appaltatore con propri mezzi e tempestivamente comunicato alla sala CFD di Marghera".

Tutte le attività sopra riportate rappresentano pienamente ciò che nei servizi di manutenzione delle reti di monitoraggio nivo-idrometeorologico viene generalmente definita manutenzione integrativa, spesso ulteriormente dettagliata in telemanutenzione e telecontrollo. L'obiettivo di tale servizio è, infatti, quello di attivare tutte le azioni di diagnostica, di controllo dei parametri e di configurazione su sistemi, stazioni e sensori in modo da individuare tempestivamente eventuali malfunzionamenti e risolvere in tempi rapidi i più comuni problemi.

Tale attività ha un rilevante costo in termini sia di risorse umane da coinvolgere per il continuo controllo in tempo reale del funzionamento della rete, sia di apparecchiature tecnologiche da acquisire e configurare per potersi collegare da remoto con la strumentazione a campo ed eseguire le attività richieste.

Al fine di permettere ai partecipanti di avere piena conoscenza di tutte le attività che dovranno essere messe in atto per garantire il rispetto degli standard previsti dall'appalto e per una corretta valutazione dei costi da sostenere, si consiglia di esplicitare tale tipologia di manutenzione nei documenti di gara.

30) Modalità di valutazione delle proposte

Come già riportato nel precedente documento e in considerazione di quanto discusso durante la seduta pubblica, si rinnova il suggerimento di utilizzare una procedura di gara con aggiudicazione su criteri di offerta economicamente più vantaggiosa, con rilevante preponderanza degli aspetti tecnici che, come noto, sono di fondamentale importanza per una congrua valutazione delle proposte e per permettere la scelta di un fornitore affidabile e competente per un servizio tecnologicamente avanzato come quello richiesto.

A tal proposito si vuole portare all'attenzione della Vostra Amministrazione che la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3576/2016, da voi richiamata, è relativa all'approvvigionamento di beni e servizi in ambito sanitario-ospedaliero, settore completamente diverso da quello di servizi di manutenzione di reti di monitoraggio a fini di protezione civile ad alto contenuto tecnologico, come quelli della presente gara.

Inoltre la sopracitata DGR è oggi superata da quanto previsto dal D.Lgs 50/2016 e dalle linee guida ANAC appena pubblicate, così come correttamente riportato anche nella Mozione n.148 presentata recentemente al Consiglio Regionale del Veneto.

In considerazione quindi della forte caratterizzazione tecnologica del servizio richiesto, che prevede una competenza ed esperienza del fornitore specifica e molto elevata e la dotazione di strumentazione e apparecchiature specialistiche e di uso non comune, e dell'orientamento previsto dal nuovo codice sugli appalti pubblici, si suggerisce di prevedere per la gara in oggetto una aggiudicazione su criteri di offerta economicamente più vantaggiosa con una netta preponderanza dei punteggi tecnici su quelli economici.